

L'esperienza della cooperativa agricola di Caronia

La terra l'hanno trovata e la vogliono coltivare con l'aiuto dei contadini

Si tratta di circa 30 ettari - Un modo per riscoprire l'agricoltura, una delle più importanti occasioni di lavoro nei Nebrodi - Una risposta all'emarginazione

Nostro servizio

CARONIA - Sarà la prova che, alla terra, i giovani possono tornare, per lavorarla con sistemi nuovi, moderni, razionali. Per l'intera zona dei Nebrodi, la cooperativa agraria zootecnica che si sta organizzando a Caronia dovrà essere una esperienza pilota. A formarla, sono una ventina di giovani della lega dei disoccupati del paese...

... e intanto nascono leghe un po' dovunque

Dal corrispondente

MESSINA - Di occupazione giovanile, nei Nebrodi, si parla da tempo. Adesso, con l'approvazione della legge sul preavvicinamento al lavoro, bisogna stringere: lanciare idee, avanzare proposte, individuare una politica, tutte le possibilità di lavoro che si offrono ai giovani...

Per l'agricoltura, due sono i settori nei quali i giovani dei Nebrodi guardano con interesse: il nocciuolo e la forestazione. Nel comune di Sant'Angelo di M. Reale, l'azienda di famiglia dell'ingegner...

Per la forestazione, invece, il discorso è più complesso. «In un'area idonea», spiega il compagno Grasso, «abbiamo intenzione di utilizzare sia i fondi comunali della legge sul preavvicinamento al lavoro...»

MESSINA

Squadre di disoccupati puliranno le spiagge

MESSINA - L'idea è suggerirla perché non organizzare un servizio statale, squadre di giovani disoccupati che vadano a pulire le spiagge e a sorvegliarle? A familiarità, in un'area idonea, si sta studiando un progetto di lavoro...

MERINE

Terre incolte: il TAR dà ragione alla cooperativa

BARI - I soci della cooperativa per l'utilizzazione delle terre incolte (TAR) di Merine, un piccolo centro a pochi chilometri da Lecce, possono continuare a lavorare in un'area idonea...

Contro l'assegnazione di queste terre alla cooperativa aveva fatto ricorso l'amministrazione provinciale di Lecce. Il TAR, in parte, ha vinto, ma in parte è stata respinta la sua istanza...

Questo nuovo atteggiamento del TAR viene rappresentato un elemento di fiducia per tutte le cooperative che hanno fatto richiesta per l'assegnazione delle terre incolte.

Le idee, insomma, non mancano e non manca neppure l'attenzione ai problemi dell'occupazione giovanile. Lo testimonia non solo la formazione delle leghe, ma anche l'ampio schieramento unitario che, intorno al tema del lavoro ai giovani, si è creato nei Nebrodi.

Adesso, l'esperienza di Caronia, si sta avvertendo il disagio, incoraggiando, fra i giovani dei Nebrodi, una attenzione più concreta al problema della agricoltura. «La legge sul preavvicinamento al lavoro non potrà risolvere tutti i problemi», dice il compagno Grasso, «ma ci consente di avviare un'attività produttiva che si sta pensando di organizzare in diversi comuni...»

Ma la cooperativa di Caronia ha da assolvere ancora un'altra funzione: rilanciare nei Nebrodi, il discorso sulla cooperazione, estendendo anche a campi diversi dell'agricoltura. E questo è il compito che si sta pensando di organizzare in diversi comuni.

Le idee, insomma, non mancano e non manca neppure l'attenzione ai problemi dell'occupazione giovanile. Lo testimonia non solo la formazione delle leghe, ma anche l'ampio schieramento unitario che, intorno al tema del lavoro ai giovani, si è creato nei Nebrodi.

Contro l'assegnazione di queste terre alla cooperativa aveva fatto ricorso l'amministrazione provinciale di Lecce. Il TAR, in parte, ha vinto, ma in parte è stata respinta la sua istanza...

Questo nuovo atteggiamento del TAR viene rappresentato un elemento di fiducia per tutte le cooperative che hanno fatto richiesta per l'assegnazione delle terre incolte.

Questo nuovo atteggiamento del TAR viene rappresentato un elemento di fiducia per tutte le cooperative che hanno fatto richiesta per l'assegnazione delle terre incolte.

Le ragazze comuniste alla vigilia della conferenza nazionale di Livorno



LA SCELTA È TRA LA SCUOLA PER SARTA E «LAVORO NERO»

A colloquio con alcune ragazze della FGCI pugliese - Una condizione di donna vissuta drammaticamente in una società lenta a cambiare - Qualcosa si sta muovendo

Dalla nostra redazione

BARI - È vero che, come spesso si dice, le ragazze dei Nebrodi non fanno altro che stare chiuse in casa a pensare al corredo e ad aspettare il marito? È vero anche questo in Puglia, dove sono nate, Renata, Nuccia, Carmela e Cristina, ragazze della Federazione giovanile comunista di Bari?

«Nella mia scuola, il liceo scientifico Sant'Antonio di Bari, c'è un collettivo di ragazze che si occupano di occupazione. Incominciamo a discutere di educazione sessuale di quelle che non avvengono nelle scuole. Poi, si discute di lavoro, di come dobbiamo ancora conquistare. Fino a qualche anno fa era impensabile affrontare certi argomenti...»

Realtà diversa

«Fuori dalle scuole» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola, che hanno modo di incontrarsi di stare assieme, di raccontarsi a vicenda le loro storie...»

«Nella mia scuola, il liceo scientifico Sant'Antonio di Bari, c'è un collettivo di ragazze che si occupano di occupazione. Incominciamo a discutere di educazione sessuale di quelle che non avvengono nelle scuole. Poi, si discute di lavoro, di come dobbiamo ancora conquistare...»

«Nella mia scuola, il liceo scientifico Sant'Antonio di Bari, c'è un collettivo di ragazze che si occupano di occupazione. Incominciamo a discutere di educazione sessuale di quelle che non avvengono nelle scuole. Poi, si discute di lavoro, di come dobbiamo ancora conquistare...»

«Nella mia scuola, il liceo scientifico Sant'Antonio di Bari, c'è un collettivo di ragazze che si occupano di occupazione. Incominciamo a discutere di educazione sessuale di quelle che non avvengono nelle scuole. Poi, si discute di lavoro, di come dobbiamo ancora conquistare...»

«Nella mia scuola, il liceo scientifico Sant'Antonio di Bari, c'è un collettivo di ragazze che si occupano di occupazione. Incominciamo a discutere di educazione sessuale di quelle che non avvengono nelle scuole. Poi, si discute di lavoro, di come dobbiamo ancora conquistare...»

L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli

Ad Isernia anni di attesa per insegnare o lavorare, mal pagate, negli uffici - Per altre lavoratrici prima o poi a fare la casalinga - Nelle scuole l'impegno delle ragazze della FGCI

Dal nostro inviato

ISERNIA - La "Dobi" è la "Dobi" sono andate a Isernia dove si confezionano pantaloni: mandopora quasi tutti femminili, decine e decine di ragazze che lavorano soprattutto della provincia. Lei, sarta, è costretta a ripetere in paese.

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

Continua l'opera di pressione e la mobilitazione delle donne siciliane

Consultori, una legge da non insabbiare

Dalla nostra redazione PALERMO - La lotta delle donne siciliane per conquistare la legge sulla istituzione dei consultori familiari è entrata in una fase decisiva. Il giorno di dieci giorni, quella tenuta giovedì scorso e l'altra in programma per il 12 giugno danno la misura del grado di mobilitazione che le organizzazioni femminili siciliane stanno dimostrando.

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

«L'impiego, ma poi si finisce ai fornelli» - dice Federica, un'altra ragazza di Bari, «una realtà è diversa, in molte famiglie si è ancora convinti che le ragazze non devono neppure andare a scuola...»

ITALCASA SpA CENTRI VENDITA ARREDAMENTO Filiale di BARI via G. BOTTALCO 38 (r.carrassi) tel. (080) 226'031